CAMPIONATO SERIE C1 2001-02

I giocatori in foto, da sinistra: Martinelli, Di Sauro, Salvi, Santunione, Mazzocco, Ekong, Caselli, Di Masi, Trinchera, Mussi, Marini.

Dal Cin ultimo atto. Crollano le due torri e crolla anche la Reggiana. Salvi per miracolo ai play out in zona recupero ancora con l'Alzano ripescato. Poi si volta pagina. O almeno si crede…

Luglio di fuoco al G8 di Genova. Scontri coi black block e poi botte da orbi alla Caserma di Bolzaneto. Un morto, decine di feriti. Interrogativi sul comportamento della polizia. A Reggio interrogativi su Dal Cin, su un'altra girandola di giocatori e di allenatori, l'ultima. Il manager friulano cerca di vendere la Reggiana, ma nessuno si fa avanti con proposte credibili. E resta ancora al timone della società con Federico Spallanzani presidente, sognando un Giglio fiorito. Il sindaco Spaggiari deve vincere le agguerrite resistenze della Margherita che si oppone a un nuovo centro commerciale. Ad agosto muore lo storico massaggiatore granata Abramo Cimurri, mentre i tempi cambiano. L'arcivescovo Milingo, dopo il matrimonio, viene ricevuto dal Papa e l'euro viene ufficialmente presentata come la nuova moneta europea. A Reggio arriva un nugolo di promettenti giovani: Marini, Apolloni, poi il centravanti De Luca che avrebbe dovuto fare una differenza che non fece, e alla fine anche due brasiliani misteriosi, Rafael Refatti e Gilmar: da stendere un velo. Ci sono anche giocatori di esperienza come Salvi, Matzuzzi, l'ex enfant prodige Jero Shakpope. E il confermato bomber Mussi, che segnerà 11 gol. Niente da fare. Il portiere Bettoni è una delusione, meglio il suo vice Di Masi e soprattutto Nuzzo, che lo sostituirà a fine campionato e diventerà decisivo. Si comincia con un pari con la Triestina alla prima del Giglio (1 a 1), poi exploit esterno a Padova (2 a 1) il 9 settembre del 2001. Il paradosso più grande: il cardiochirurgo Cristian Barnard, l'uomo del primo trapianto cardiaco,

2001-02

A metà campionato inseguiamo l'illusione dei play off, poi è un capitombolo e ci salviamo ancora ai play out

muore d'infarto. E noi, che non abbiamo fatto miracoli, paradossalmente sembriamo competitivi. Ma senza rischiare particolari crepacuori. Due giorni dopo, l'11 settembre, il mondo trema con gli attentati alle Due Torri di New York e al Pentagono. Inizia la guerra al terrorismo islamico. Cosa vuoi pensare al calcio? D'altronde, qualcosa bisogna pur fare, oltre all'attività politica che ho ripreso a tempo quasi pieno. A Cesena, la domenica seguente, la Reggiana è sconfitta solo alla fine (3 a 2). E l'Albinoleffe, il 10 settembre, ci mette ancora sotto (2 a 0) e la sconfitta viene bissata in casa col Livorno (2 a 1 per i labronici). Eravamo all'inizio la sorpresa del campionato. Adesso torniamo ad essere la Reggiana dalciniana. A Carrara, il 14 ottobre, segna un gran gol il nuovo acquisto De Luca, poi andiamo sotto e finisce 2 a 1 per i marmiferi. Bin Laden vuole ammazzarci tutti e noi calcisticamente affossiamo in casa sia la Lucchese (3 a 1), con Mussi e Minettti sugli scudi, sia, sul Lario, il Lecco (1 a 0), con Ariatti migliore in campo. Poi il pari interno con la Spal, la secca sconfitta di Spezia per 4 a 0, l'insuccesso interno col Varese (per 3 a 2) e quello di Arezzo (per 1 a 0). Sembriamo anche noi colpiti dall'antrace che allarma tutta l'America e non solo. Siamo in guerra anche noi in Afghanistan contro i talebani e il 13 novembre cade Kabul. Risultati altalenanti (mentre a Reggio si verifica un'allucinante improvvisa nevicata e presento il mio libro "Novecento" sul secolo del millennio appena finito, e lo faccio nel gelo d'una città che è depressa anche per il calcio) fino al doppio successo interno con Padova e Cesena, del gennaio del 2002, che ci toglie dalle sabbie mobili e ci avvicina addirittura alla zona play off. Anche il giovane Ticli sembra una fuoriserie, ma viene subito incomprensibilmente ceduto al San Marino. Non come Vanna Marchi che appare invece nelle vesti di una volgare truffatrice assieme al suo brasilero Do Nascimento. Dopo Tangentopoli anche Vendopoli. Ad Alzano il patatrac (perdiamo per 4 a 2) e non ne indoviniamo più una. Altro che brasileri, i nostri Refatti e Gilmar sembrano dilettanti. Ma dove li hai trovati, Dal Cin? Che siano friulani travestiti? Gilmar ha anche un cognome dai ricordi illustri, ma a Reggio praticamente non si è mai visto. Vinciamo solo due gare (col Lecco, il 10 marzo del 2002, mentre Giuliano Ferrara lancia uova metaforiche contro Benigni al Festival di Sanremo, vinto dai Matia Bazar) e col Pisa, all'ultima giornata. E' rapita la Betancourt, viene assassinato senza scorta Marco Biagi dalle Bierre a Bologna (lo conoscevo ai tempi della federazione giovanile socialista), tra palestinesi e Israele è strage e guerra. Un pilota si schianta sul Pirellone e si pensa a un attentato, ma non è così. Ci sono però tre morti e settanta feriti e l'Italia ha un sussulto di paura.
A maggio i tifosi reggiani vanno in piazza a contestare la società e nasce "Orgoglio reggiano". Viene licenziato Vullo e subentrano Mossini, in panchina, e Gregucci in tribuna. Arriva anche Padovano non si sa in quale ruolo. Anche lui adocchia l'affare Giglio? E dobbiamo andare a giocarci i play out ancora con l'Alzano, retrocesso e ancora ripescato. Un gioco ripetitivo che annoia. Perdiamo a Bergamo per 2 a 1 il 19 maggio e vinciamo al Giglio con identico risultato, raggiunto solo al 91' grazie a Shakpoke, dopo che l'Alzano aveva pareggiato rischiando così di spedirci in C2. Trovo anche il modo di commuovermi abbracciando l'amico Mario Monducci, ricordando con lui i tempi dei pullman in trasferta a Tortona, Seregno, Busto Arsizio, quando vincevamo di brutto per guadagnarci la serie B e poi i tanti campionati vissuti insieme alla ricerca della A. E' finita, mentre iniziano i mondiali in Corea e la Bipop di basket è in finale promozione, e perderà la bella ancora al pala reggiano, con Napoli. Così non si può continuare. E' evidente che il progetto Giglio si sbloccherà solo quando Dal Cin avrà venduto la società. Ci sono trattative con una cordata capitanata dal presidente Federico Spallanzani e un'altra con il pubblicitario Canali. Ma dietro le quinte, su sollecitazione del sindaco, s'avanzano i veri pretendenti.

Tre lati del Mirabello vengono abbattuti. Resta in piedi solo la tribuna coperta. Nella foto la demolizione della curva sud, storico tempio del tifo granata.

IL PERSONAGGIO 2001-02

Raffaele Nuzzo

Chi non ha mai amato Raffaele Nuzzo, l'apache? Un vero pellirossa per aspetto e per capelli lunghi lasciati cadere sulle spalle a mo' di guerriero di una tribù indiana, magari guidata da Toro seduto. Raffaele tuttora vive a Reggio, divenuta da tempo la sua città, e allena i bambini della Reggio tricolore dell'ex granata Tavaglione, nel campo Cimurri recentemente rifatto in perfetto sintetico. Monzese, classe 1973, quasi un metro e novanta di altezza, Nuzzo è stato per larga parte della sua carriera un giocatore dell'Inter, allevato alla scuola nerazzurra.

Solo nel 1993 viene girato alla Pergolettese in C2 e dal luglio 1994 sempre in quella categoria passa al Fasano. Il campionato 1996-97 lo disputa al Livorno, quello successivo al Gualdo.

Nel luglio del 1999 l'Inter lo gira in Inghilterra al Coventry City, e il primo gennaio del 2000 se lo aggiudica la Reggiana che, anziché utilizzarlo per quel campionato di C (in porta gli preferì Bellodi e in quello successivo Squizzi), lo cede nel marzo del 2001 ancora in Inghilterra al Wigan.

A luglio 2001 Nuzzo è a tutti gli effetti un giocatore della Reggiana. Il motivo per cui la società attese così tanto, fino alla primavera dell'anno dopo, per farlo debuttare, resta un mistero. Eppure la Reggiana, dopo le prestazioni poco brillanti di Bettoni e quelle non sempre convincenti di Di Masi, aveva bisogno di un portiere che potesse rinverdire le grandi prestazioni fornite da Squizzi l'anno precedente e che erano valse la conquista della salvezza sia pure ai play out.

Squizzi si era superato nella gare decisive ad Alessandria e a Bergamo nel ritorno del play out con l'Alzano. Nuzzo non fu da meno anche se non parò rigori. Ma i suoi guizzi, anche al play out soprattutto a Bergamo, ancora con l'Alzano retrocesso e poi ripescato e ancora allo spareggio con noi per la permanenza in serie C1, furono altrettanto decisivi. Da questo campionato Nuzzo resta permanentemente in granata.

Nell'annata successiva si alterna con Mondini che lo sostituisce dopo un infortunio. Poi è ancora lui a difendere la porta granata negli anni successivi, anche come secondo di Paoletti nella stagione che culmina coi play off del 2005. Poi, dopo il fallimento e la ripartenza dalla C2, con la nuova società costituita da imprenditori e cooperatori reggiani, Nuzzo è l'inamovibile portiere della rinascita, sia nel campionato 2005-2006 sia in quello 2006-2007 che termina con quella bruciante sconfitta di Pagani che brucia i sogni di promozione. Per tutto quel campionato, iniziato con Foschi, poi continuato e concluso con Pane, Nuzzo si segnala come una vera e propria saracinesca. A Roma, nella semifinale play off con la Lodigiani, è determinante per la vittoria granata targata Ingari. Nuzzo depone i suoi guantoni nel luglio del 2007, ma continua a vivere e a lavorare, coi giovani e poi coi ragazzini nella nostra città.

Da reggiano vero, anche se con l'aspetto esotico del capo tribù. Un portiere selvaggio e simpaticissimo. Legato a doppio mandato a questa nostra terra.

2001-02 IN BREVE

Crolla il mondo?

L'11 settembre del 2001 non è un giorno. E' un simbolo. E' il segno della tragedia che ha colpito l'Occidente. Nessuno penso che si sia dimenticato di cosa facesse e dove si trovasse in quel momento, quando la Tv ha dato la notizia dell'attacco terrorista all'America. Quegli aerei conficcati come in un gioco contro le due torri di Manhattam dove venivano massacrate migliaia di persone, quei disperati attaccati come conigli all'uncino di un pennivendolo che poi si lasciavano cadere nel vuoto preferendo la morte nel vuoto al rogo sono immagini che nessuno può avere dimenticato. Anche il calcio ha avuto un sussulto. Nessuno può essersi dimenticato che lo sport ha sospeso le sue attività sotto i bombardamenti o durante la guerra di trincea. Calcio e pace sono sinonimi. Per questo anche in un libro che narra le vicende di una squadra di calcio con la maglia granata non si può tralasciare quel momento quando sembrava che crollasse il mondo.

Crolla il Mirabello

Nel marzo del 2002 iniziano i lavori per lo smantellamento delle tre gradinate, esclusa la tribuna del Mirabello, che dal 1919 al 1995, è stato lo storico tempio delle imprese granata. Iniziò a giocarci la Reggiana, appena fondata, nel campionato di promozione 1919-20, mentre prima il Reggio football club disputava i suoi incontri nell'impianto di via della Badia. Nel 1920 venne cintato di mura il campo e costruito lo spogliatoio, e venne eretta una piccola tribuna in legno scoperta. Nel 1921 la tribuna venne coperta e nel 1924, dopo la promozione in massima serie dei granata, vennero costruite tre tribunette in legno dietro le due porte. Nel 1925 vennero erette anche le gradinate di fronte alla tribuna. Nel 1940, dopo la promozione della Reggiana in serie B, venne portata dal Polisportivo, ubicato nei pressi del campovolo, la grande tribuna in legno che venne poi sostituita con una tribuna in cemento nel 1946. In quell'occasione vennero anche alzate le gradinate con gradoni in legno, sostituiti poi da gradoni in cemento nel 1955. Dietro la porta a nord furono costruite tre gradinate di pochi gradini in cemento e nel 1958 furono eretti i distinti in tubolari e la gradinata sud sempre in tubolari mentre la stessa tribuna venne allungata in tubolari che sostituirono il parterre. Nel 1961 fu innalzata la gradinata sud. Nel 1964 furono innalzate in tubolari anche le due gradinate a fianco dei distinti. Nel 1967 venne rifatto il terreno fino ad allora senza erba e il prato divenne verde finalmente. La spesa fu sostenuta dalla società. Nel 1981 fu costruita la nuova gradinata nord in cemento, nel 1982 i nuovi distinti e nel 1985 la nuova gradinata sud in cemento. Nel 1988 fu la volta della nuova tribuna. Nel 1993 vennero rifatti e allungati i distinti laterali e i posti vennero numerati. La capienza del Mirabello, nel 1988, con le vecchie norme si aggirava sui 20mila posti (si avvicinarono a quella cifra con la vecchia tribuna gli spettatori che convennero col Milan nella primavera del 1983). Nel 1989 la capienza venne calcolata nell'ordine dei 18mila posti, poi derubricata con le nuove norme prima a 10mila poi a 12mila nel 1990. Nel 1992 la capienza tornò a 13.500 posti. Nel 1993, primo anno di A, la capienza concessa fu di 15.500 posti. In diverse circostanze il Mirabello fu in condizioni di essere sostituito. Nel 1940 si iniziò a costruire il nuovo stadio civico, con le mura di cinta e il prato dove poi, sorse la piscina comunale nel 1950. Nel 1946 venne avanzato un progetto per uno stadio nuovo e così pure nel 1964. Non se ne fece nulla. E si dovette aspettare Dal Cin.

Il nodo del portiere

Bettoni veniva dall'Ascoli e pareva una buona soluzione. Dopo alcune gravi incertezze si ripiegò sul giovane Di Masi che alternò buone prestazioni a qualche indecisione di troppo. Alla fine si fece avanti Raffaele Nuzzo, tenuto non si sa perché in naftalina a lungo. Era arrivato a Reggio dalla squadra inglese del Wigan Athletic a cui Dal Cin l'aveva girato poco prima e aveva giocato una gara con l'Inter in serie A nel campionato 1991-92, poi era stato al Pergocrema a Fasano e a Livorno. Nuzzo si segnala come il portiere più decisivo, anche nei play off, un po' come l'anno prima era stato Squizzi. A proposito di quest'ultimo, ma era proprio impossibile trattenerlo a Reggio visto che in questo campionato vestiva la maglia del Monza?

La Margherita contro i Petali

Dura guerra della Margherita, partito a Reggio capitanato dal futuro sindaco Graziano Delrio e dal capogruppo in Consiglio comunale Giovanni Catellani, al progetto Giglio, che prevedeva di trasformare l'area adiacente il Giglio sul lato distinti in un vasto centro commerciale, chiamato subito centro di vicinato (la trasformazione lessicale in centro commerciale avverrà nel 2010 quando la società di gestione offrirà in cambio la messa a norma dei distinti che rimasero chiusi fino all'otto-

bre di quell'anno). Allora in realtà si parlava prevalentemente di multisale. Dal Cin intendeva lucrare da quel progetto quanto bastava per risanare le languenti casse granata. Ma il Comune, sindaco in testa, non si fidava del manager friulano e legò l'approvazione della variante, che avverrà solo nel novembre del 2002, al cambio di proprietà.

Orgoglio reggiano

Per la prima volta i tifosi granata scesero in piazza. L'iniziativa si svolse l'11 maggio del 2002 e l'obiettivo, neanche troppo celato, era Franco Dal Cin, che aveva pilotato la navicella granata dalla serie A fino a due play out per evitare la C2. Dal Cin rivendicava a suo merito la salvezza in A del 1994, la seconda promozione in massima serie del 1996, ma soprattutto la costruzione dello stadio Giglio che senza di lui certo non si sarebbe mai concretizzata, visti i tanti tentennamenti e reticenze delle varie amministrazioni comunali e della società stessa ai tempi di Fiaccadori e Sacchetti. Dal Cin, nell'agosto del 1994, prese il coraggio a due mani e si gettò nell'avventura più temeraria che un privato potesse immaginare: costruire il primo stadio privato d'Italia. Dal Cin vide molto avanti, visto che oggi, e sono passati 25 anni, il tema è ancora di stretta attualità, anche se per ora sono sorti solo gli impianti della Juventus e dell'Udinese. Il Comune pagò le opere di urbanizzazione e la società Mirabello 2000, costituita in larga prevalenza dalla Reggiana, sborsò i soldi per lo stadio, con l'aiuto degli sponsor e di circa 1.500 sportivi reggiani che sottoscrissero abbonamenti pluriennali. Da aggiungere che le cooperative reggiane e la ditta friuliana coinvolta vantarono crediti che saranno parzialmente rimborsati solo dopo la vendita dello stadio a Mapei avvenuta nel dicembre del 2012. Resta il fatto che Orgoglio reggiano, interpretando l'umore dei tifosi granata, diede appuntamento e migliaia di tifosi che sfilarono per le vie di Reggio fino a piazza Prampolini, dove si concluse la kermesse con l'intervento del sindaco Antonella Spaggiari, ben contenta che i tifosi facessero pressione per l'approvazione del piano Giglio, in barba alle contestazioni della Margherita. Anche da quel corteo prenderà linfa la voglia di affrettare l'approvazione del piano Giglio, di preparare la strada alla vendita della Reggiana e di aprire un nuovo ciclo. Erano lì in tanti per dire tutto questo, mentre sfilavano per le vie di Reggio al grido di Reggiana-Reggiana e la gente si affacciava alle finestre per capire. E sorrideva senza aver capito molto. Tale appuntamento voleva sollecitare la città a prendere iniziative atte a chiudere per sempre la fase Dal Cin e aprirne una nuova. Che si aprirà nel giro di poche settimane. Che sia stata una fase migliore è lecito dubitare.

Jero e il gol salvezza

Diciamo la verità. Questo Jero Shakpoke, nigeriano della truppa di Oliseh, sbarcato a Reggio non con un barcone, ma in piena regola, sembrava proprio un giocatore vero. Quando debuttò, nel disgraziato campionato di B che terminò con la retrocessione dei granata, si conquistò subito una maglia da titolare. Con lui e il giovane Zini,la nostra difesa aveva iniziato a reggere meglio. A fine campionato come Zini passò all'Atalanta, Jero fu al Bologna, come qualche anno prima avvenne per Cherubini che passò alla Roma. Ma come quest'ultimo trovò il passo sbarrato e tornò nel settembre del 2001 nella nostra città. Era cambiato e non in meglio. Le sue prestazioni lasciavano generalmente a desiderare. Poi il colpo decisivo che valeva un campionato. Quello sparato nel recupero nella gara di ritorno del play out con l'Alzano. Senza quel Jero-gol la Regia sarebbe retrocessa. Non avverrà mai sul campo. In quell'occasione ci siamo andati vicinissimi.

2001-02 LE PARTITE

Due azioni di gioco della Reggiana nella partita di esordio con la Triestina che si svolge al Giglio il 2 settembre del 2001 e che termina col risultato di 1 a 1.

GIRONE D'ANDATA

2 settembre 2001
Reggiana-Triestina: 1-1 (0-1)
Reggiana: Bettoni; Caselli, Martinelli, Trinchera, Di Sauro; Ticli, Mazzocco, Apolloni (Casanova dal 36'), Ekong; Mussi (Trocini dal 71'), Marini.
Triestina: Pinzan; Scotti, Bacis (Birtig dal 42'), Venturelli, Parisi (De Rossi dal 66'); Boscolo, De Poli, Calliari, Gennari; Princivalli, Abbruscato.
Arbitro: Niccolai di Livorno
Gol: Bacis (T) al 35', Marini (R) al 53'.
Note. Buona prova della nuova Reggiana che impatta una gara con la forte Triestina giocando meglio e meritando la vittoria, mentre Martina Colombari è Matilde a Canossa. Tra loro i nostri ex Parisi e Abbruscato. Al Giglio accorrono in 3mila, dei quali 1.844 paganti e 1.040 abbonati. Il gol di Bacis avviene a seguito di una punizione inesistente, che finisce sulla testa di Abbruscato che gira a Bacis che insacca. Il pari di Marini (oggi in tanti vedevano in lui il nuovo Rabito) è su girata al volo su cross di Ticli. Soddisfatto Vullo.

9 settembre 2001
Padova-Reggiana: 1-2 (0-1)
Padova: Finucci; Macruz, Antonioli, Thomassen, Orlando (Rossetti dal 64'); Caminati (Maniero dal 73'), Bergamo, Tassi, Pirri (Ferronato dal 52'); Pietranera, Sinigaglia.
Reggiana: Bettoni; Caselli, Martinelli, Trinchera (Casanova dal 30'), Di Sauro; Cherubini, Ariatti, Del Nevo, Minetti; Trocini (Mazzocco dall'81'), Marini (Ticli dal 46').
Arbitro: Nicoletti di Macerata.
Gol: Minetti (R) al 1', Tasso (P) al 91', Minetti (R) al 93'.
Note. Lampo all'inizio e all'ultimo secondo. E' Minetti che colpisce due volte e la Reggiana vola in testa sia pure appaiata. Piano coi sogni di gloria. Ma a Padova, coi recuperi di Cherubini, Ariatti, Del Nevo e Minetti, più Trocini, la Regia convince. Meno convincente il giovane Marini. Tra loro in ombra i nostri ex Pirri e Pietranera.

16 settembre 2001
Cesena-Reggiana: 3-2 (2-0)
Cesena: Santoni; Ferri, Parlato, Cesari, Macchi; Antonellini (Biondini dal 61'), Stringardi (Bonfanti dal 66'), Confalone, Bettoni; Zabhov, Chiaretti (Gragnaniello dal 77').
Reggiana: Bettoni; Caselli, Martinelli, Trinchera, Di Sauro (Mussi dal 46'); Cherubini, Ariatti, Apolloni, Minetti; Trocini (Mazzocco dall'81'), Marini (Dokovic dal 66').
Arbitro: Squillace di Catanzaro.
Gol: Ferri (C) al 12', Chiaretti (C) al 21', Cherubini (R) su rig. al 58', Trocini (R) al 66', Confalone (C) all'83'.
Note. Apocalisse a New York. Aerei comne bombe trafiggono le due torri di Manhattam. Migliaia di morti. Un aereo puntava sulla Casa bianca, forse abbattuto, un altro si sfracella sul Pentagono. Il mondo trema. Eppure, dopo una riunione a Roma, mi informo sul treno sul risultato della Reggiana. Era sotto di due gol, poi recupera. Mi fermo a un soddfscente 2 a 2. E invece il giorno dopo leggo che abbiamo perso. Peccato. Ma adesso che succede. Ha ancora senso parlare di calcio? Si pensa a un'immediata reazione americana in Afghanistan…

23 settembre 2001
Reggiana-Alzano: 1-1 (0-1)
Reggiana: Bettoni; Caselli, Martinelli, Trinchera, Di Sauro (Salvi dal 69'); Cherubini, Ariatti, Apolloni, Minetti; Trocini, Marini (Mussi dal 46').
Alzano: Brancaccio: Carnesalini, Zanini, Abeni, Solimeno; Del Piano (Espinal dall'89'), Caridi, Giusti; Bernardi, Sgro (Belingheri dal 58'), Madonna.
Arbitro: Liberti di Genova.
Gol: Madonna (A) all'11', Minetti (R) all'88'.
Note. Mentre il mondo tenta di unirsi contro il terrorismo islamico a Reggio vanno allo stradio in 2mila anche per applaudire Abramo Cimurri che ci ha lasciato qualche giorno prima. E' ancora Minetti a togliere le castagne dal fuoco alla Reggiana. Delusione tra il pubblico contro questo Alzano che ci ritroviamo di fronte perché ripescato ancora dalla C2. Trinchera: un pomeriggio da brividi, Trocini e Marini due fantasmi. Si salva con Minetti il solo Ariatti, un maratoneta. Talebani ma date Bin Laden a Bush e noi in cambio vi consegniamo la nostra difesa.

30 settembre 2001
Albinoleffe-Reggiana: 2-0 (1-0)
Albinoleffe: Pansera; Biava, Del Prato, Grossi, Teani; Sonzogni, Raimondi, Poloni, Bonazzi; Beretta (Araboni dall'83'),

Inizio promettente, poi risultati alterni e bella vittoria sul ramo del lago che volge a mezzogiorno

Regonesi (Birolini dall'85').
Reggiana: Bettoni; Caselli, Martinelli, Trinchera, Di Sauro (Salvi dal 69'); Cherubini, Ariatti, Apolloni (Dokovic dal 25'), Minetti; Trocini (Mussi dal 59'), Salvi (Marini dal 46').
Arbitro: Di Renzo di Ostia.
Gol: Beretta (A) al 12' e al 77'.
Note. Lui, Beretta, nostro poco rimpianto ex, ci infila due volte e alla fine quasi a scusarsi sostiene di non sentire bisogno di vendetta. Ci sono 600 anime nello stadiolo di Leffe, ma i gol sono frutto di due erroracci di Trinchera che poi colpisce un legno ma dovrebbe fare il difensore. In sette minuti Marini si fa ammonire due volte e viene espulso. Per Vullo il problema della Reggiana è la difesa. Taglia da 50 miliardi per Bin Laden. Capito Dal Cin?

7 ottobre 2001
Reggiana-Livorno: 1-2 (1-1)
Reggiana: Bettoni (Di Masi dal 52'); Caselli, Shakpoke, Trinchera, Di Sauro (Salvi dal 69'); Cherubini, Ariatti, Mazzocco (Ekong dal 23'), Minetti; Mussi, Ticli (De Luca dal 71').
Livorno: Ivan: Cannarsa, Stefani (Grauso dal 60'), Vanigli, Fanucci; Gelsi, Martino, Saverino (Serafini dall'85'), Alteri; Protti, Piovani.
Arbitro: De Marco di Chiavari.
Gol: Protti (L) al 32', Mussi (R) al 35', Alteri (L) al 50'.
Note. Oltre 1.500 livornesi accompagnano la squadra verso la rincorsa alla serie B e ci sono 3.500 presenti al Giglio dei quali 2.243 paganti e 1.040 abbonati. Oggi cadiamo in piedi, mentre la coalizione anti terrorismo attacca l'Afghanistan. Bombe su Kabul. Qui non ci bombarda nessuno, ma Bettoni, corresponsabile del secondo gol, viene cambiato con Di Masi. Buona prova del giovane Ticli, mentre ritorna Jero Shakpoke dal Palermo e debutta l'attaccante De Luca, appena arrivato a Reggio dall'Avellino.

14 ottobre 2001
Carrarese-Reggiana: 2-1 (1-0)
Carrarese: Zahalka; Santin, Vincenti, Marzio, Ottolina; Greco, Crisopulli, (Farris dal 51'), Granozi (Rubino dal 90'); Sinato, Adriano, Ragone (Calabrò dall'82').
Reggiana: Bettoni (Di Masi dal 52'); Caselli, Shakpoke, Trinchera, Di Sauro (Salvi dal 69'); Cherubini, Ariatti, Mazzocco (Ekong dal 23'), Minetti; Mussi, Ticli (De Luca dal 71').
Arbitro: Vicinanza di Albenga.
Gol: Sinato (C) al 31', De Luca (R) all'80', Adriano (C) all'84'.
Note. Poca gente allo stadio dei Marmi. Ricordo quando era affollato da 8-9 mila persone infatuate della Carrarese. Altri tempi. Il migliaio di tifosi locali esce contento per la vittoria, ma non per il gioco. La Reggiana meritava di più. La nostra difesa si lascia sorprendere in occasione del primo gol e compie un errore sbagliando il fuorigioco sul secondo. A nulla è valso il bel gol del nuovo acquisto De Luca. Per Vullo l'arbitro ci ha sfavorito.

21 ottobre 2001
Reggiana-Lucchese: 3-1 (1-0)
Reggiana: Bettoni; Cherubini, Shakpoke, Martinelli, Di Sauro; Matzuzzi (Minetti dal 64'), Apolloni (Ekong dal 64'), Trinchera, Ariatti; Ticli, Mussi (Gargiulo dal 77').
Lucchese: Gazzoli; Deoma, D'Aniello, Chiti, Ferracuti; Citterio, Cribari (Pessotto dal 27'), Marianini (Tarantino dal 76'), Masitto; Giraldi, Carruezzo.
Arbitro: Cenni di Imola.
Gol: Mussi (R) al 35', Carruezzo (L) su rig. al 49', Minetti (R) al 75' e al 91'.
Note. Cambia il modulo. Si gioca con Trinchera davanti alla difesa per proteggerla. Ticli offre spunti di classe. I 2.500 presenti al Giglio protestano a causa di un rigore negato per un fallo commesso su Apolloni, ma alla Lucchese viene annullato un gol di Carruezzo. Minetti risolve la gara e Federico Spallanzani festeggia la sua prima da presidente (in settimana era succeduto a Ferrarini).

28 ottobre 2001
Lecco-Reggiana: 0-1 (0-0)
Lecco: Arcari; Melani (Mercuri dal 63'), Cottafava, Schiavon (Tagliani dal 68'), Calabro; Loria, Melosi, Bortolazzi,Cavalli; Bertolini, Andreotti (Victor Silva dall'81').
Reggiana: Bettoni; Ekong, Shakpoke, Martinelli, Di Sauro; Matzuzzi (Minetti dal 63'), Apolloni (Ekong dal 64'), Trinchera, Ariatti; Ticli (Caselli dal 77'), Mussi (Gargiulo dal 88').
Arbitro: Crugliano di Crotone.
Gol: Minetti su rig. all'80'.
Note. Ancora Minetti, stavolta su rigore, ci regala un successo che porta la Reggiana a circa metà classifica. Al Rigamonti di Lecco ci sono 1.300 persone (750 paganti e 472 abbonati).

Due azioni della Reggiana nella gara con il Livorno del 7 ottobre 2001, finita con la vittoria dei labronici per 2 a 1. Nella foto sopra Cherubini alla prese con un difensore del Livorno e nella foto sotto colpo di testa di Shakpoke.

2001-02

Umiliante sconfitta a La Spezia, poi brutta botta al Giglio col Varese e ad Arezzo

Nella foto sopra l'attaccante granata Ticli alle prese con la difesa del Varese nella gara tra reggiani e lombardi che si svolge al Giglio il 18 novembre del 2001 e che termina con la vittoria dei varesini per 3 a 2.
Nella foto sotto un attacco di Minetti.

Dei nostri Bettoni e Trinchera su tutti. Un po' in ombra Ticli. A Lecco contestano il tecnico. Sapete chi é? Donadoni…

4 novembre 2001
Reggiana-Spal: 1-1 (0-1)
Reggiana: Bettoni; Cherubini, Shakpoke, Martinelli, Di Sauro (Salvi dal 75'); Ekong, Trinchera, Ariatti, Ticli (DeLuca dal 77'); Mussi (Marini dall'87'), Minetti.
Spal: Pierobon; Bianchi, Andreitti, Sevidei, Rossi; Longhi, Botteghi (Airoldi dal 58'), Vecchi, Di Somma; Cerbone (Rosa dall'87'), Pellissier (Temellin dal 77').
Arbitro: Bellodi di Bergamo.
Gol: Servidei (S) al 29', Trinchera (R) al 92'.
Note. Reggiana salva all'ultimo minuto grazie a Trinchera, trasformato in mediano e goleador. Buon pubblico calcolato in 3.500 persone delle quali 2.165 paganti e 1.040 abbonati. Negato un rigore ad Ariatti. Ekong in crescita e Ticli e Minetti a passo ridotto. Un mezzo passo indietro.

11 novembre 2001
Spezia-Reggiana: 4-0 (2-0)
Spezia: Rubini; Dall'Igna, Menolascina, Bordin, Melucci; Cangini, Buso (Budel dal 51'), Coti, Pisano; Caverzan (Barlatay dal 65'), Fiori (Torino dal 75').
Reggiana: Bettoni; Gargiulo, Martinelli, Trinchera, Di Sauro; Salvi (Marini dal 69'), Ekong, Dokovic (Ticli dal 46'), Ariatti, Ticli (De Luca dal 77'); Mussi, Minetti.
Arbitro: Zambon di Padova.
Gol: Pisano (S) al 23', Fiori (S) al 39', Pisano (S) al 63', Torino (S) su rig. al 92'.
Note. Crollo. Stile due torri. Bomba acida sulla Reggiana e le sue speranze di risalita. Ci sono anche 400 ultras granata che hanno passato l'Appennino per questa cocente delusione. I quasi 6mila del Picco esultano e irridono i granata. Eppure il campionato passato avevamo trionfato noi… Delusione Dokovic, un altro prelievo all'estero di Dal Cin, che gioca solo un tempo e non si vede.

18 novembre 2001
Reggiana-Varese: 2-3 (1-2)
Reggiana: Bettoni, Gargiulo, Shakpoke, Martinelli, Di Sauro (De Luca dal 69'); Ekong, Trinchera, Apolloni (Salvi dal 87'), Ticli; Mussi, Minetti (Marini dall'85').
Varese: Castelli; Nincheri, Borghetti, Bianchi, Tolotti; Rinaldini, Imburgia, Foschini, Carobbio; Gasparetto (Benhassem dal 74'), Fava.
Arbitro: Mariuzzo di Venezia.
Gol: Trinchera (R) su rig. al 26', Gasparetto (V) al 38', Borghetti (V) al 40', Fava (V) al 50', Trinchera (R) al 76'.
Note. Mentre si allarga lo scandalo Bipop qui al Giglio non sai se ridere o piangere. La crisi, forse anche psicologica, del nostro Bettoni provoca i gol del Varese. I duemila (760 paganti e 1.040 abbonati) si mettono le mani nei capelli. Assenti Mazzocco, Ariatti e Cherubini, da elogiare Trinchera, il nostro goleador.

25 novembre 2001
Arezzo-Reggiana: 1-0 (0-0)
Arezzo: Giannitti; Venturi, Ziliani, Catterino (Arabia dal 75'); Ratzizzu (Bricca dall'80'), Firicano, Clementini, Fioretti, Turchi (Lazzaro dall'85'); Ricchiuti, Testini.
Reggiana: Di Masi; Casanova (Marini dal 79'), Gargiulo, Martinelli, Di Sauro; Salvi (De Luca dal 67'), Ekong, Trinchera, Apolloni; Ticli (Minetti dal 60'); Mussi.
Arbitro: Nicoletti di Macerata.
Gol: Turchi (A) al 64'.
Note. Sconfitta meritata. Unica occasione da gol quella creata da Ticli. Allo stadio poco più di 1.500 persone (1.042 paganti e 539 abbonati). Il portiere Di Masi, che ha sostituito il frastornato Bettoni, ha evitato un passivo più pesante.

2 dicembre 2001
Reggiana-Lumezzane: 2-1 (1-0)
Reggiana: Di Masi; Cherubini, Martinelli, Shapkoke (Caselli dal 37'), Casanova; Ekong, Trinchera, Apolloni, Minetti; De Luca Mussi dall'89'), Marini (Matzuzzi dal 67').
Lumezzane: Borghetto; Campana, Soligo, Minelli, Medda; Trapella, Buscè, Masillo (Oldoni dal 71'), Zubin (Jahid dal 55'); Sella, Guidetti.
Arbitro: Mazzoleni di Bergamo.
Gol: Shakpoke (R) al 36', Busce (L) su rig. all'81', Mussi (R) all'84'.
Note. Meno di 2mila al gelo del Giglio (600 paganti e 1.040 abbonati). Questa volta siamo anche fortunati anche se viene annullato un gol di Cherubini, finalmente rientrato con Shakopke. Il nostro Di Masi evita più volte il gol e De

Si chiude l'andata con la bella vittoria di Pisa e qualcuno coltiva sogni di risalita

Luca non incide. Assurdo lasciar fuori Mussi che risolve la gara.

9 dicembre 2001
Treviso-Reggiana: 1-0 (0-0)
Treviso: Fortin: Bianco, Bellucci, Filippi, Centurioni; Chiappara (Borriello dal 60'), Smanio, Jarvocic (Parravicini dal 68'), Magnani; Di Francesco (Pianu dall'84'), Lorenzini.
Reggiana: Di Masi; Caselli, Martinelli, Trinchera, Di Sauro (Salvi dal 73'); Ekong, Cherubini, Apolloni, Minetti (Casanova dal 60'); Mussi, Matzuzzi.
Arbitro: Ponzalli di Firenze.
Gol: Lorenzini (T) al 61'.
Note. Il Treviso è capolista col Livorno a tre punti. Ci sono 2.500 persone al Tenni. E finisce in rissa. Cherubini e Vullo litigano e ci sono tre porte rotte nello spogliatoio. Dal Cin promette rinforzi a gennaio. Vullo è in discussione. Chi avrà pagato i danni alle porte? Forse il mullah Omar che non si trova più.

16 dicembre 2001
Reggiana-Monza: 1-0 (1-0)
Reggiana: Di Masi; Caselli, Martinelli, Trinchera, Di Sauro; Salvi, Cherubini, Ekong, Minetti (Dokovic dal 92'); Mussi, Trocini (De Luca dal 65').
Monza: Squizzi; Cozzi, Castorina, Rossi (Florio dal 72'), Contini; Colombo, Galli, Gori (Pagani dal 78'), Degano (Cantoro dal 78'); Scazzola, Ganci.
Arbitro: Crugliano di Crotone.
Gol: Mussi (R) al 18'.
Note. Stadio coperto di neve e curve chiuse. Neve così raramente si è vista. Camion e auto scivolati in fossati. Io da Montecchio a Reggio impiego quasi quattro ore. Come a piedi. Meno di 1.500 coraggiosi al gelo (con 491 paganti e 1.040 abbonati, ma non c'erano tutti). Un tiro straordinario di Mussi decide la gara. Poi Trinchera e Martinelli blindano la difesa. Ma il nostro ex Squizzi, con la penuria di portieri che abbiamo, non si poteva proprio trattenere? E' andato al Monza, non alla Juve…

23 dicembre 2001
Pisa-Reggiana: 0-2 (0-2)
Pisa: Ripa: Sgarra (Di Costanzo dal 53'), Bonadei, Nicolini, Rovaris (Capuano dal 66'); Bianconi, Massaro, Anaclerio, Guariniello; Massaux (Dalle Nogare dal 46'), Bolla.
Reggiana: Di Masi; Caselli, Casanova, Trinchera, Di Sauro; Salvi (Mazzocco dall'87'), Cherubini, Ekong, Apolloni; Mussi, Minetti.
Arbitro: Santucci di Reggio Calabria.
Gol: Minetti (R) al 4', Trinchera (R) al 40'.
Note. Pisa penultimo battuto nettamente sotto la Torre che pende e contrariamente ad altre mai non vien giù. Sono circa 2.500 i presenti all'Arena Garibaldi. Mussi e Trinchera ci spingono alla vittoria e siamo a pochi punti dalla zona play off. Chissà. Bene questo nuovo innesto, Salvi, un peperino sulla destra, mentre tutt'altro che salvi sono Omar e Erika condannati per il massacro di Novi Ligure.

GIRONE DI RITORNO

6 gennaio 2002
Triestina-Reggiana: 2-0 (0-0)
Triestina: Pagotto; Tangorra, Bacis (Birtig dal 42'), Venturelli, Pinton (Baù dal 60'); De Poli, Del Nevo, Masolini, Parisi; Gubellini (Ciullo dal 46'), Abbruscato (Gennari dal 71').
Reggiana: Di Masi; Caselli, Martinelli, Trinchera, Casanova (Trocini dall'73'); Salvi (Matzuzzi dall'88'), Gargiulo, Apolloni, Mazzocco (Ticli dall'80'); Mussi, Minetti.
Arbitro: Valensin di Milano.
Gol: Baù (T) al 65', Ciullo ((T) all'88'.
Note. Ricominciamo con l'euro in tasca. Addio alla lira. E addio anche alla vittoria. A Trieste sonfitta forse immeritata, con due occasioni sciupate da Mussi. Ci sono 3.488 spettatori nelle vaste scalee del Nereo Rocco. E ci sono tre ex tra gli alabardati: Pagotto, Tangorra, Ciullo. E proprio Ciullo, che a Reggio non segnava mai, infila il secondo gol, mentre il primo lo mette a segno Baù con una saetta che batte l'incolpevole Di Masi.

13 gennaio 2002
Reggiana-Padova: 3-2 (2-1)
Reggiana: Di Masi; Caselli, Martinelli, Trinchera, Di Sauro; Salvi (Cinetto dal 77'), Cherubini, Apolloni, Mazzocco; Mussi (Ticli dall'88'), Minetti.
Padova: Bandieri; Macruz, Antonioli, Thomassen, Centofanti

Nella foto sopra Trinchera in un takle con un difensore del Cesena nella gara tra Reggiana e romagnoli che si disputa al Giglio il 20 gennaio del 2002 e che la Reggiana vince per 2 a 0. Nella foto sotto tenta Mazzocco.

2001-02

Dopo le vittorie con Padova e Cesena siamo a 5 punti dai play off. La sconfitta con l'Alzano ci riconduce alla realtà

Mussi tenta un affondo nella gara tra Reggiana e Carrarese che si svolge il 17 febbraio 2002 al Giglio e che termina con la vittoria dei marmiferi per 3 a 1. Nella foto sotto un'azione di Cherubini nella stessa gara (di spalle Minetti).

(Orlando dall'81'); Pellizzaro, Bergamo, Rossetti, Pirri; Ferronato (Maniero dal 78'), Pietranera.
Arbitro: Rubino di Salerno.
Gol: Cherubini (R) al 25', Pietranera (P) al 37', Mussi (R) al38', Antonioli (P) all'82', Mussi (R) all'83'.
Note. Anche oggi due ex: Pirri e Pietranera. E anche oggi un gol dell'ex, Pietranera, che pareggia il vantaggio iniziale di Cherubini, poi è Mussi che prima porta la Reggiana sul 2 a 1 e poi, dopo il pari di Antonioli (Paolo, non Mauro), vince la partita. Di Masi ci mette del suo con una parata alla fine che evita la beffa. I duemila (918 paganti e 1.040 abbonati) del Giglio, al freddo, si riscaldano un po'.

20 gennaio 2002
Reggiana-Cesena: 2-0 (0-0)
Reggiana: Di Masi; Caselli, Martinelli, Trinchera, Di Sauro; Salvi (Cinetto dal 77'), Cherubini, Apolloni (Ariatti dal 54'), Mazzocco; Mussi, Minetti (Ticli dall'85').
Cesena: Santoni; Parlato, Cesari, Macchi, Stringardi (Sassarini dall'80'); Bonfanti, Lamonica, Bellotti (Biondini dall'83'), Bettoni; Zabhov, Gragnaniello (Ceccarelli dal 62').
Arbitro: Girardi di San Donà del Piave.
Gol: Minetti (R) al 27', Ticli (R) all'87'.
Note. Adesso la Reggiana c'è. E risale a metà classifica, a soli cinque punti dalla zona play off. Il pubblico risponde: ci sono 3mila spettatori (1.820 paganti e 1.040 abbonati) al Giglio, ancora parzialmente innevato. I gol sono di Minetti e di Ticli, ma Mussi stesso sfiora più volte il gol. Martinelli e De Masi blindano il risultato. Tra i nostri bene l'ala destra Salvi. Io non ci sono ma mi informo dalla Tunisia. Non ci resta che insistere.

27 gennaio 2002
Alzano-Reggiana: 4-2 (1-1)
Alzano: Brancaccio: Solimeno, Del Piano, Sgro (Zanini dall'81'), Donà; Anzalone, Giusti, Foschini, Madonna (Carnesalini dal 74'); Bernardi, Maffioletti (Melissano dal 62').
Reggiana: Di Masi; Caselli, Martinelli, Trinchera, Di Sauro (Ekong dal 55'); Salvi, Cherubini, Ariatti (De Luca dal 72'), Mazzocco; Mussi, Ticli (Matzuzzi dal 58').
Arbitro: Caristia di Siracusa.
Gol: Ticli (R) al 12', Madonna (A) al 27', Sgrò (A) al49', Maffioletti (A) al 55', Matzuzzi (R) al 74', Donà (A) al 90'.
Note. Fine di ogni illusione davanti a 840 spettatori. Come quelle di Vanna Marchi che finisce in carcere e con lei la santona guaritrice Mamma Ebe. Non era vero niente. Reggiana abbattuta da quell'Alzano che combatte per evitare la retrocessione e che quando viene retrocesso è subito ripescato. La palla del 2 a 2 è fallita da Mussi, poi i bergamaschi dilagano. Mamma Ebe, se tu guarissi davvero…

3 febbraio 2002
Albinoleffe-Reggiana: 0-0
Reggiana: Di Masi; Shapkoke, Martinelli, Trinchera, Di Sauro; Salvi (Matzuzzi dal 75'), Cherubini, Ariatti, Apolloni (Mazzocco dal 66'); Mussi, Minetti.
Albinoleffe: Acerbis; Biava, Colombo, Sonzogni, Lanzara; Teani, Poloni, Damoni, Groppi (Garlini dall'89'); Beretta, Comi (Spampati dall'83').
Arbitro: Ciampi di Roma.
Note. Coi piedi per terra. E il cuore sconvolto per la crudele morte di Samuele Lorenzi a Cogne. Sospetti sulla mamma. Il nostro obiettivo è evitare i play out. Pareggio scialbo al Giglio davanti a meno di 2mila spettatori (840 paganti e 1.040 abbonati). Due le occasioni granata con Minetti e una traversa per parte.

10 febbraio 2002
Livorno-Reggiana: 3-0 (2-0)
Livorno: Ivan: Cannarsa, Melara, Vanigli, Doga; Ruotolo, Gelsi, Saverino, Piovani (Serafini dall'81'); Protti (Mezzanotti dal 70'), Scichilone, Basso dal 77').
Reggiana: Di Masi; Shapkoke, Cinetto, Trinchera (Gargiulo dal 64'), Di Sauro; Salvi (Ekong dal 76'), Cherubini, Ariatti, Mazzocco, Matzuzzi (Refatti dal 63'); Mussi.
Arbitro: Ferraro di Crotone.
Gol: Melara (L) al 37', Protti (L) al 45', Scichilone (L) al 48'.
Note. Vabbè che nascono i girotondi contro il governo Berlusconi e anche contro l'Ulivo, ma noi qui siamo stati presi in giro. Giochiamo una punta sola. Arrivano due brasileri, Refatti e Gilmar. Ma chi sono? Hanno giochicchiato in Svizzera. I labronici sono più forti. Punto e a capo. Spietata esecuzione del giornalista americano rapito in Afghanistan, Daniel Pearl. Loro ci azzannano senza pietà, bruciato uno striscione del Vandelli. Livorno condannato alla promozione in B con Protti capocannoniere. Beffa per noi.

2001-02

Si scivola verso il basso e si trema, via Vullo, arrivano Mossini e Gregucci. Quattro i gol subiti dallo Spezia

17 febbraio 2002
Reggiana-Carrarese: 1-3 (1-1)
Reggiana: Di Masi; Caselli, Martinelli (Cinetto dall'89'), Trinchera, Di Sauro; Cherubini, Ariatti, Apolloni, Minetti; Mussi (Refatti dal 65'); Gilmar (Marini dal 46').
Carrarese: Zahalka; Santin, Vincenti, Marzio, Farris; Ottolina, Rubino, Crisopulli (Rangone dal 79'), Granozi; Bertani (De Castro dal 61'), Da Silva (Sinato dal 39').
Arbitro: Padovan di Conegliano.
Gol: Ariatti (R) al 18', Farris (C) al 27', Da Silva (C) al 70', Ragone (C) all'85'.
Note. Gli errori di Di Masi sono decisivi. Ci sono solo 1.500 spettatori (con 469 paganti e 1.040 abbonati) in un Giglio sempre più deserto, mentre parte la demolizione del Mirabello. Qualcuno propone quella del Giglio. Ci porta sfiga. A noi non servono nemmeno le corna che Berlusconi mostra nella foto coi leader europei. Ma oggi regaliamo la partita e il futuro si fa buio. Resta il dubbio che questo Gilmar non sia un calciatore e Refatti poco di più.

3 marzo 2002
Lucchese-Reggiana: 2-1 (1-1)
Lucchese: Gazzoli; Deoma (Calanchi dal 32'), Pessotto, Citterio, Baraldi, Chini, Cribari, Marianini, Paradiso; Zabhov (Tarantino dal 76'), Carruezzo
Reggiana: Bettoni; Caselli, Martinelli (Cinetto dall'89'), Trinchera, Di Sauro; Cherubini, Ariatti, Apolloni, Minetti; Mussi (Refatti dal 65'); Gilmar (Marini dal 46').
Reggiana: Bettoni; Caselli, Martinelli, Trinchera, Di Sauro (Gargiulo dal 31'); Cherubini, Cinetto, Apolloni (Refatti dal 62'), Ekong (Mazzocco dall'82'); Mussi, Minetti.
Arbitro: Brunialti di Trento.
Gol: Mussi (R) al 29', Carruezzo (L) al 44' e al 58'.
Note. Ma che ci segnino tutti i nostri ex che noi abbiamo cacciato a pedate è un segno del destino. La doppietta di Carruezzo è un oltraggio. Si torna a Bettoni dopo le indecisioni di Di Masi. Risultato: due tiri e due gol. Mussi ci aveva illuso subito. Adesso i play out sono a meno due. E il Mirabello non c'è più. Resta il tribunone, per via di un mutuo contratto anni fa.

10 marzo 2002
Reggiana-Lecco: 2-0 (0-0)
Reggiana: Bettoni; Caselli, Martinelli, Trinchera, Cinetto (Gargiulo dal 31'); Cherubini (Apolloni dall'85'), Mazzocco, Ekong, Minetti; Mussi (Refatti dal 65'); Gilmar (Refatti dal 46').
Lecco: Arcari; Melani, Cottafava, Schiavon, Nocerino; Loria, Friso (Pagano dall'81'), Sinagra (Bortolazzi dall'11), Cavalli; Bertolini, Briano.
Arbitro: Crugliano di Crotone.
Gol: Refatti (R) all'80' e all'85'.
Note. Allora questo Refatti è un giocatore vero? La sua doppietta decide la gara e salva la panchina di Vullo, ma i due gol sono relativamente facili. Anche Ferrara, che aveva promesso uova a Benigni a Sanremo, ha detto cose vere, ma le uova sono gettate contro il televisore mentre Benigni parla al Festival vinto dai Mattia Bazar. Al Giglio 2mila scarsi con 725 paganti e 1.040 abbonati. Fa caldo e in tutt'Italia abbiamo trascorso i primi di marzo come se fosse luglio.

17 marzo 2002
Spal-Reggiana: 3-1 (2-0)
Spal: Pierobon; Rossi, Ghetti, Airoldi, Sassarini; Di Somma (Longhi dal 69'), Cerbone (Morbiducci dal 93'), Andreotti; Pellissier, Giraldi.
Reggiana: Bettoni; Ekong, Martinelli (Gargiulo dall'89'), Trinchera, Di Sauro; Caselli, Apolloni, Mazzocco, Minetti (Matzuzzi dall'83'); Mussi, Refatti.
Arbitro: Romeo di Verona.
Gol: Cerbone (S) al 17', Andreotti (S) al 20', Cerone (S) al 46', Mussi (R) al 66'.
Note. I delitti, come a Cogne, possono anche avvenire in famiglia, e qui al Mazza i nostri lontani parenti ed ex gemellati spallini ci giustiziano senza pietà. By By Vullo. Si parla di un'accoppiata Gregucci-Mossini, con quest'ultimo in panca. A chiamare il Greg è Nando De Napoli. Si gioca davanti a sole 2.300 persone e Refatti sbaglia tutto

24 marzo 2002
Reggiana-Spezia: 0-4 (0-2)
Reggiana: Bettoni; Ekong, Martinelli, Shapkoke, Di Sauro; Caselli, Ariatti (Dos Santos dal 46'), Mazzocco, Minetti; Mussi, Refatti (Gilmar dal 46').
Spezia: Bressan; D'Aloisio, Mingazzini, Beltrame, Melucci; De Cesare, Bordin, Menolascina, Coti; Pisano (Caverzan dall'85'), Fiori.

Due azioni granata nel corso della gara tra Reggiana e Lecco che si disputa a Reggio il 10 marzo del 2002 e che finisce 2 a 0 per i granata. Nella foto sopra in azione Ekong e nella foto sotto Minetti.

2001-02

Non si vince più e la classifica langue. Ormai Reggiana rassegnata ai play out

Un attacco dello Spezia nel corso della gara tra Reggiana e liguri del 24 marzo, terminata col risultato di 4 a 0 per gli spezzini. Sullo sfondo la muraglia dei tifosi ospiti.

Arbitro: Belloli di Bergamo.
Gol: Bordin (S) al 17', Fiori (S) al 43', Pisano (S) al 70' e all'80'.
Note. Settimana cupa e non solo per il calcio granata, dopo l'omicidio di Marco Biagi a Bologna. Con conseguente gaf di Scajola che si dovrà dimettere da ministro. Qui da dimettere ormai non c'è più nessuno, se non i calciatori che riservano un'altra vergognosa prova ai sostenitori (3mila, dei quali 1.800 paganti e 1.040 abbonati, tra i quali quasi 1.500 spezzini) contro i fortissimi liguri. Scoppia la rabbia ultras che abbandono la curva prima della fine della gara. Refatti ancora un disastro e così pure Shapkoke.

30 marzo 2002
Varese-Reggiana: 3-1 (1-1)
Varese: Castelli; Nincheri, Bianchi, Zerbini (Benhasser dal 53'), Tolotti; Rinaldini, Gorini, Centi, Imburgia; Gasbarroni (Panepinto dal 91'), Passaro (Gasparetto dal 91'), Fava.
Reggiana: Nuzzo; Shakpoke, Martinelli, Trinchera, Gargiulo; Ekong, Ariatti (Di Sauro dal 57'), Mazzocco (Minetti dal 67'), Cinetto; Mussi, Refatti (Gilmar dal 46').
Arbitro: Gava di Conegliano.
Gol: Mussi (R) al 17', Nincheri (V) al 25', Fava (V) al 70' e Passaro (V) all'88'.
Note. Illusione Mussi che ci porta in vantaggio all'inizio, poi alla fine roviniamo tutto e play out ormai inevitabili, come l'anno scorso, magari ancora contro l'Alzano…

7 aprile 2002
Reggiana-Arezzo: 0-0
Reggiana: Nuzzo; Shakpoke, Martinelli, Gargiulo (Santunione dal 72'), Di Sauro; Ekong (Dos Santos dall'84'), Ariatti, Cinetto, Minetti; Mussi, Refatti (Caselli dal 41').
Arezzo: Sarti; Venturi, Firicano, Livon, Pasqual; Ratzizzu, Clementini (Bricca dall'84'), Sordo, Turchi (Lazzaro dall'85'); Amore, Aglietti (Cangi dall'83').
Arbitro: Girardi di San Donà del Piave.
Note. Grazie a Nuzzo portiamo a casa un sofferto pari davanti a meno di 1.500 che non mollano. Loro colpiscono due pali. Gli ultras stanno in silenzio per tutta la partita. Giustamente. Prova di educazione.

14 aprile 2002
Lumezzane-Reggiana: 0-0
Lumezzane: Borghetto; Campana, Minelli, Medda, Previtali (Sella dal 78'); Trapella (Ghizzani dal 56'), Buscè, Soligo, Masiello; Zubin (Zanoletti dall'81'), Guidetti.
Reggiana: Nuzzo; Shakpoke, Martinelli, Mantelli, Cinetto; Ekong, Apolloni (Garroni dall'80'), Santunione (Salvi dal 73'), Matzuzzi; Minetti, Mussi.
Arbitro: Tonin di Torino.
Note. Salvezza diretta (a meno tre) ancora più lontana, ma almeno la squadra dimostra di avere un'anima. Ancora bene il nostro Nuzzo. Ma dove se lo erano dimenticato questo apache?

21 aprile 2002
Reggiana-Treviso: 0-3 (0-1)
Reggiana: Bettoni; Ekong, Cinetto, Mantelli, Caselli; Cherubini, Apolloni (Di Sauro dal 46'), Ariatti, Matzuzzi (Salvi dal 67'); Minetti, Refatti.
Treviso: Fortin: Bianco, Bellucci, Filippi, Flori; Smanio (Cavaliere dal 70'), Parravicini (Breschi dal 55'), Magnani, Bellucci; Borriello (Memmo dal 65'), Lorenzini.
Arbitro: Cenni di Imola.
Gol: Lorenzini (T) all'8', Borriello (T) al 52' e al 60'.
Note. In settimana in 4mila si radunano per dire addio al Mirabello, mentre a Milano un pazzo scambiato per terrorista si scaglia con l'areao sul Pirellone. Incubo due torri. Intanto si rifa vivo Padovano, forse assieme e un imprenditore per l'affare Giglio che però non procede. Per il resto qui non c'è niente da dire. Treviso superiore e Reggiana sconcertante. Bettoni è un disastro. Favorisce, se non tre, almeno due gol. Nuzzo dove sei? Ci sono 1.500 spettatori (508 paganti e 1.040 abbonati) che fischiano. Abbiamo capito che Refatti non è un calciatore mentre di Gilmar non si hanno più notizie. Che fosse nel Pirellone?

28 aprile 2002
Monza-Reggiana: 2-2 (0-1)
Monza: Squizzi; Maggioni, Cozzi, Contini (Rossi dal 53'), Melani (Galli dal 71'); Gori, Scazzola (Cancellato dal 67'), Pagani, Uguali; Esposito, Ganci.
Reggiana: Nuzzo; Shakpoke, Martinelli (Gargiulo dal 71'), Mantelli, Cinetto; Ekong, Cherubini, Ariatti, Matzuzzi (Di Sauro dal 66'); Santunione, Mussi.
Arbitro: Ioseffi di Siena.

2001-02

E' ancora Reggiana-Alzano. Ci salva Shakpoke mentre al novantesimo eravamo in C2. Miracolo

Gol: Mussi (R) al 40', Ganci (M) al 78', Di Sauro (R) all'89', Cancellato (M) al 93'.
Note. Nuzzo para anche un rigore. Il portiere ce l'abbiamo. E anche i play out matematici, anche se possiamo disputarli col vantaggio della migliore classifica rispetto allo scorso anno.

5 maggio 2002
Reggiana-Pisa: 1-0 (1-0)
Reggiana: Nuzzo; Shakpoke (Caselli dal 73'), Gargiulo, Cinetto, Di Sauro; Cherubini, Cinetto, Ariatti, Santunione (Apolloni dal 64'); Minetti, Mussi (Marini dall'84').
Pisa: Tommei; Bonadei, Capuano, Bolla (Zitolo dal 66'), Bianconi; Cagnale, Massaro, Anaclerio, Varricchio; Frati (Guariniello dal 78'), Alfieri (Rovaris dal61').
Arbitro: Ongaro di Rovigo.
Gol: Ariatti (R) all'11'.
Note. Ma sì, ritroviamo l'Alzano come l'anno scorso, ma con una classifica migliore. Qui fa caldo e i 1.500 si godono un inizio d'estate e una vittoria. Che invidia il Modena di Di Biasi che l'anno scorso giocava con noi e a fine stagione di questo è in A…

PLAY OUT

19 maggio 2002
Alzano-Reggiana: 2-1 (2-1)
Alzano: Cortinovis; Gruttadauria, Anzalone, Melissano, Solimeno; Aloisi, Madonna, Foschini, Sgrò; Bernardi (Abeni dal 92'), Maffioletti (Konan dall'83').
Reggiana: Nuzzo; Shakpoke, Cinetto, Mantelli, Di Sauro; Cherubini, Ariatti, Apolloni (Santunione dal 46'), Ekong (Martinelli dal 64'); Mussi, Minetti (Eliuku dal 72').
Arbitro: Mariuzzo di Venezia.
Gol: Mussi (R) al 17', Bernardi (A) al 39', Maffioletti (A) al 48'.
Note. Pericolosa sconfitta da ribaltare al ritorno. Basterà vincere, e dico poco, con qualsiasi risultato. A Bergamo, si gioca nello stadiolo dell'Alzano, ci sono 2mila spettatori dei quali più di 500 reggiani che fanno un tifo d'inferno. Giochiamo senza grinta nonostante il vantaggio iniziale di Mussi. E Nuzzo evita ancora il peggio. Di fronte tifosi e giocatori in un autogrill nella strada del ritorno. Tensione.

26 maggio 2002
Reggiana: Nuzzo; Caselli, Cinetto, Mantelli, Di Sauro; Salvi (Ekong dal 70'), Cherubini, Ariatti (Shapkoke dal 73'), Santunione; Mussi, Marini (Minetti dal 52').
Alzano: Cortinovis; Gruttadauria, Anzalone, Melissano, Donà; Aloisi (Konan dal 72'), Madonna (Belingheri dal 90'), Foschini, Sgrò; Bernardi (Abeni dall'84'), Maffioletti.
Arbitro: Giannoccaro di Lecce.
Gol: Santunione (R) al 48', Beranrdi (A) all'82', Shapkoke (R) al 91'.
Note. Salvi al 91'. Ma che paura. Alla fine del tempo regolare eravamo retrocessi in C2. C'è voluto un colpo di Jero Shakpoke, subentrato nel secondo tempo, a regalarci una soffertissima salvezza. Iniziano i mondiali in Corea e noi possiamo concentrarci lì coi nostri Vieri e Totti che possono far la differenza. E sulla nostra Bipop di basket che sta giocando la finale per la promozione in A. La perderà all'ultima con Napoli. Mannaggia.

I tifosi reggiani manifestano con un corteo che si snoda per le vie della città e che si conclude in piazza Prampolini con un discorso del sindaco Antonella Spaggiari. Chiedono un cambio di proprietà. Verranno accontentati.

2001-02

classifica

LIVORNO	73
SPEZIA	70
LUCCHESE	56
TREVISO	56
TRIESTINA	53
VARESE	50
LUMEZZANE	49
CESENA	45
PADOVA	44
LECCO	42
PISA	42
SPAL	41
ALBINOLEFFE	41
CARRARESE	37
REGGIANA	**37**
ALZANO	30
AREZZO	30
MONZA	24

Sono promosse in B Livorno e Trestina dopo i play off, retrocedono in C2 il Monza, l'Alzano, la Carrarese.

Bisogna voltare pagina. Anche Dal Cin rassegnato. Sindaco in prima linea. Affare Giglio solo con una società nuova

REGGIANA

	PRESENZE GOL
ADDONA	1-0
APOLLONI	23-0
ARIATTI	24-2
BETTONI	17-0
CASANOVA	7-0
CASELLI	25-0
CHERUBINI	26-2
CINETTO	13-0
DE LUCA	10-1
DEL NEVO	1-0
DI MASI	13-0
DI SAURO	32-1
DUKOVIC	4-0
DOS SANTOS	2-0
EKONG	26-0
ELIAKWU	1-0
EVERTON	3-0
GARGIULO	15-0
GILMAR	3-0
MANTELLI	5-0
MARINI	14-1
MARTINELLI	30-0
MATZUZZI	13-1
MAZZOCCO	15-0
MINETTI	31-8
MUSSI	34-11
NUZZO	7-0
REFATTI	8-2
SALVI	19-0
SANTUNIONE	6-1
SHAKPOKE	17-2
TICLI	14-2
TRINCHERA	27-4
TROCINI	7-1